

SABATO 23 SETTEMBRE 2017 VISITA CULTURALE A SARNICO SULLE TRACCE DEL SOMMARUGA

In occasione del centenario della morte dell'**architetto Sommaruga**, che a Varese conosciamo per alcune sue opere importanti come il Grand Hotel del Campo dei Fiori, abbiamo pensato ad una visita ad altre sue realizzazioni molto interessanti e poco conosciute che ha lasciato sul **lago d'Iseo** nella cittadina di Sarnico. Si tratta di tre ville inizialmente costruite per la famiglia Faccanoni, ancora di proprietà privata e quindi difficilmente visitabili; di un asilo e di un mausoleo sempre commissionati dalla famiglia Faccanoni.

Il programma:

Ore 7,45 partenza da Varese, Piazza della Libertà

Ore 7,50 Piazza Monte Grappa

Ore 8,15 Gallarate in Piazza Buffoni.

Giuseppe Sommaruga arrivò a Sarnico grazie alla lungimiranza e alle cospicue possibilità economiche della famiglia Faccanoni. Nel 1897 l'ingegnere Pietro Faccanoni (con i fratelli Giuseppe e Luigi) era direttore di un'impresa italiana deputata alla costruzione di acquedotti e di altre opere pubbliche a Vienna. Sommaruga venne chiamato a Sarnico, per la prima volta, **nel 1907** per la trasformazione di una vecchia filanda in una villa liberty. Alla morte del proprietario la villa fu acquistata da un altro privato che la conservò in tutto il suo originario splendore.

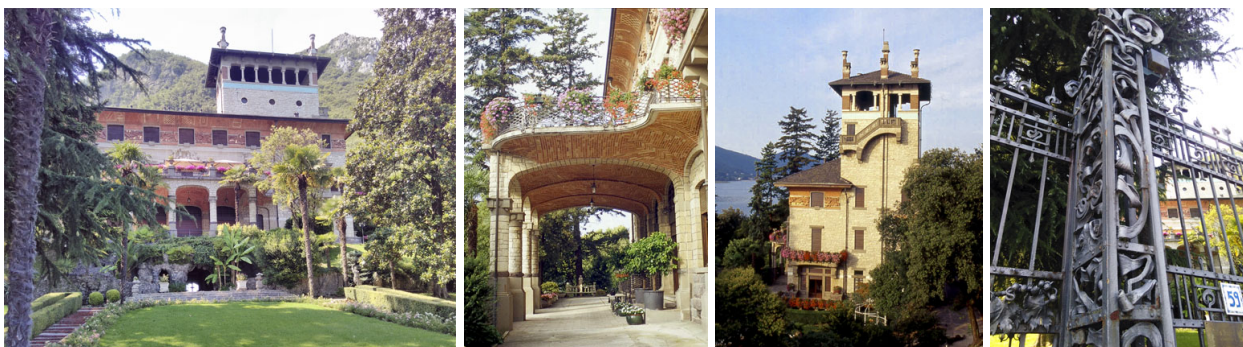
La planimetria della **villa di Pietro Faccanoni, ora Passeri**, e la sua facciata ricordano le ville fiorentine del Quattrocento. Le decorazioni floreali su nastri che attraversano l'edificio e che seguono la curvatura degli archi sono, invece, tipiche del Liberty. La recinzione esterna in ferro battuto insegue, con estrema coerenza, i motivi liberi e svolazzanti dell'"arte nuova", frutto della collaborazione con il **fabbro Alessandro Mazzucotelli**, un vero genio del ferro battuto che accompagnò l'architetto durante quasi tutta la sua esperienza professionale. Allo stesso modo l'interno della villa è decorato e arredato con una fine *boiserie* e mobili a muro frutto dell'ingegno dell'ebanista Eugenio Quarti. I soffitti sono decorati con la tecnica del cemento graffito in forma di motivi floreali. *(visita solo dall'esterno).*



Sempre nel 1907, Sommaruga iniziò la realizzazione della **villa di Giuseppe Faccanoni**. Questo è, probabilmente, il vero capolavoro sarnicense dell'artista milanese ed è, al contempo, una delle più alte realizzazioni della sua intera carriera. La villa è immersa in un suggestivo e ampio giardino affacciato sul lago. Distribuito su due piani, arricchito di mansarde, terrazze, bovindi e torre, l'edificio presenta l'ingresso principale sull'angolo smussato prospiciente il lago. Diversi tipi di pietre rivestono la struttura e animano l'andamento irregolare della villa, decorata, anche in questo caso, da fasce in cotto e in maiolica. Una serie di figure scolpite di animali più o meno riconoscibili popola questo "villino per scapolo". Il richiamo, simbolico, alla struttura di una nave obbedisce a un preciso intento e a una solida complicità tra architetto e committente. La tentazione di una lettura esoterica è facile e immediata. Il visitatore si trova immerso in un'atmosfera quasi magica e il senso di smarrimento pervade l'ospite disorientato e alla perenne ricerca di un "vera" entrata. Spettacolare il cancello d'ingresso, in ferro battuto: oltre ai consueti nastri si ritrova il gusto per la rappresentazione naturale attraverso la raffigurazione di un campionario di fiori e di insetti catturati da strane ragnatele.



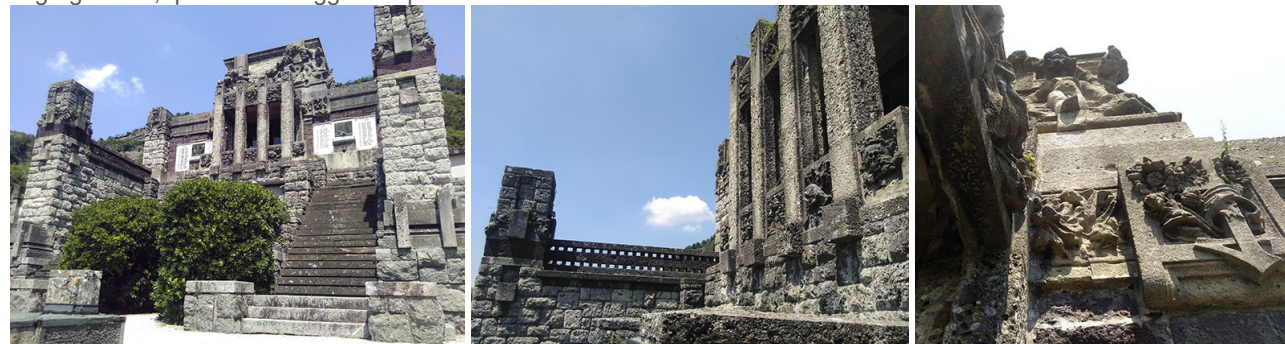
Sulla strada per Predore è situato, infine, l'imponente edificio di **Villa Luigi Faccanoni (ora Surre del 1912)**. I motivi delle precedenti ville vengono, qui, ingigantiti a dismisura. L'apparato scenico diviene trionfale e l'alta torre "medicea" svetta in posizione di dominio sul vicino lago. Le decorazioni assumono anche il "non colore" dell'oro e la vastità degli spazi obbliga ad alzare lo sguardo.



Dopo aver visitato queste due ultime ville ci trasferiremo nel centro della cittadina di Sarnico, dove sul lungolago potremo, per ragioni di tempo, ammirare solo dall'esterno la prima delle tre ville descritte e quindi fare **una pausa pranzo** in un ristorante attiguo alla villa. Nelle vicinanze è anche situato **l'asilo infantile** progettato sempre dal Sommaruga, anche se nel tempo è stato molto rimaneggiato.

Dopo la pausa pranzo ci recheremo nel cimitero di Sarnico, dove è situato in posizione centrale il **mausoleo della famiglia Faccanoni**, che sempre nel 1907 commissionò all'architetto Sommaruga.

Il Mausoleo Faccanoni è un grandioso sepolcro monumentale fatto costruire dalla famiglia nel 1907 presso il cimitero di Sarnico. L'edilizia funeraria fu, anche per Sommaruga, un passaggio obbligato. Nel piccolo complesso cimiteriale sarnicense l'architetto milanese edificò una sepoltura laica, quasi uno ziqqurat orientale senza segni cristiani. La struttura è decorata con sculture e fregi dello scultore milanese Ambrogio Pirovano. Quest'opera è stata definita dal Nicoletti come dotata di "un fascino sinistro...apparentemente ispirata alle piramidi Maya e caratterizzata da un'interna disgregazione, quasi simboleggiante quella della morte".



Lasciamo quindi Sarnico e le architetture del Sommaruga per recarci al **Castello di Calepio**, situato sulle alture adiacenti il fiume Oglio. Castello Calepio gode delle varieghe forme naturali che contraddistinguono la valle fluviale in cui è racchiuso: colline soleggiate, terreni fertili, boschi e vigneti oltre a importanti testimonianze storiche e artistiche. Qui si producono i **pregiati vini D.O.C. Valcalepio**, che probabilmente degusteremo.

Attraversando il suggestivo borgo antico di Calepio si scopre il **Castello dei Conti Calepio**., Nel **1430** il Conte Trussardo realizza l'opera, strategicamente significativa, che vede le sue gesta nella guerra tra milanesi e veneziani. Per i meriti a favore della Repubblica di Venezia, con la quale si era schierato, il conte Trussardo riceve il beneficio feudale sul territorio che ancora oggi porta il suo nome: Valle Calepio.

Il maniero è posto in ottima posizione panoramica sulla valle del fiume Oglio, la quale forma una scarpata che delimita il lato sud della struttura. Il maniero verrà poi trasformato da guarnigione militare in elegante residenza signorile. Oggi traspare solo in parte la severità del baluardo difensivo. Negli ambienti interni si apprezzano belle stanze decorate con opere pittoriche e pregevoli stucchi a cui hanno lavorato noti artisti dell'epoca e altre suppellettili di buona fattura. La sala dei fiori stupisce per la luminosità dei colori che rendono vive le tante specie floreali che l'animano e che precedono l'elegante scala a ventaglio da cui si accede al terrazzo-giardino, affacciato sulla valle, da cui si gode un magnifico orizzonte: la stessa veduta che da un'altra sala si confonde con gli affreschi di vegetazione che circondano lo spettatore, in un connubio tra realtà e immaginazione.



Il rientro a Varese è previsto per le ore 20,00

La visita culturale è riservata ai soci; per nuovi soci, che volessero partecipare per la prima volta a una nostra visita, considereremo il costo dell'iscrizione (35 €) già inserito nel costo del viaggio.

L'iscrizione all'Associazione, per chi non l'avesse già rinnovata, può essere effettuata contemporaneamente all'iscrizione per la visita culturale (quote per il 2017: socio ordinario 35 €, familiare 20 €, giovane meno 18 anni 10 €).

Ricordiamo che l'iscrizione, oltre che opera meritoria per dar forza alla nostra Associazione, offre l'opportunità di entrata gratuita o sconti in molti Musei (l'elenco delle facilitazioni sul sito www.italianostra.org); tra l'altro sconti sugli ingressi ai principali Musei varesini (Villa Mirabello, Castello di Masnago, musei Pogliaghi, Baroffio e Castiglioni).

Per la partecipazione si chiede un **contributo di 60 €**; sono comprese le spese di viaggio, gli ingressi, le guide e l'assicurazione infortuni. Per chi fosse interessato abbiamo preso accordi con il ristorante "L'Amalfitana" **per un pranzo a 25 €** (menù: antipasto misto; due primi piatti, dessert, acqua, vino e caffè inclusi). **Prenotazione da fare al momento dell'iscrizione.**

L'adesione dovrà essere data **entro lunedì 18 settembre** con le solite modalità (che vi preghiamo di rispettare al fine di evitare disguidi); in particolare è indispensabile una conferma esplicita in forma registrabile

- **per e-mail** all'indirizzo varese@italianostra.org o mcrugnola@alice.it
- **per telefono** ai numeri di Maria Crugnola (335 38.62.95) o di Ines Carnesecchi (339 79.94.150)

Il versamento del contributo può avvenire **presso la nostra nuova sede** in c.so Matteotti 53 il lunedì mattina dalle 10 alle 12, o con **bonifico bancario** (IBAN IT 36A02008 10806 000103246022, Unicredit di via Cavour), o, **eccezionalmente**, sul pullman con l'importo in una busta riportante il nome dei partecipanti.

Varese 30 agosto 2017

Accompagnatori: Bruno Bosetti: 333-4215442;
Francesco Orsi: 340-7269934